Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze da... Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 166

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Domenica 19 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia, Austria, Germ.	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5672 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento interno per le cliniche delle Università, approvato col Nostro decreto del 5 ottobre 1862, n. 852;

Riconosciuto il bisogno di meglio definire le attribuzioni dei professori direttori delle cliniche e del professore d'anatomia patologica, specialmente per ciò che concerne le autopsie;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per le autopsie relative alle cliniche, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

REGOLAMENTO *per le sezioni cadaveriche relative alle cliniche.*

Art. 1. I cadaveri dei malati morti nelle cliniche devono essere sezionati in pubblico, pel complemento della istruzione clinica.

Art. 2. I clinici, e quando essi non possano, i loro aiuti o coadiutori debbono essere presenti alle sezioni.

Art. 3. Prima di sezionare il cadavere dovrà essere letta la storia della malattia che trasse a morte l'individuo, ed essere dichiarata la già fatta diagnosi. La storia dovrà essere firmata dal clinico o dal suo coadiutore presente.

Art. 4. La sezione sarà fatta dal professore di anatomia patologica, o dal suo coadiutore o dissettore.

Art. 5. Chi eseguisce la sezione deve limitarsi alla semplice descrizione delle alterazioni che mano mano trova sul cadavere. Il clinico presente, o chi per lui, esaminate le alterazioni anzidette, può dimandare che vengano fatte sul cadavere stesso quelle ulteriori indagini e quelle osservazioni istologiche e chimico-patologiche che crederà necessarie.

Art. 6. Delle risultanze di queste particolari osservazioni ed indagini sarà tenuto conto esatto nel processo verbale da estendersi in doppio e da firmarsi dal clinico presente e da chi ha eseguita la sezione. Una copia di questo verbale, unitamente alla storia della malattia, resterà al professore d'anatomia patologica, l'altra sarà consegnata al clinico.

Art. 7. Ai clinici è data piena facoltà di avere o tutto il cadavere sezionato, o le diverse parti alterate, per farne soggetto di studio o di epicrisi dalla cattedra. Dopo di che gli oggetti suddetti dovranno essere prontamente restituiti al professore d'anatomia patologica per le proprie lezioni, o per farne preparati pel Museo patologico.

Art. 8. Fra il preside della Facoltà, i clinici e il professore di anatomia patologica saranno stabilite le ore nelle quali dovranno, due volte per giorno, regolarmente farsi le lezioni.

Art. 9. Fissate stabilmente, nel modo indicato, le ore delle necroscopie, volta per volta se ne pubblica l'avviso nei modi consueti.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

Il N. MMCCCLXXIV *(parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 3 novembre 1867, che approva la costituzione e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Brescia sotto il titolo di *Società anonima Bresciana, cave, combustibili, fossili, schisti bituminosi ed olii minerali della Lombardia, della Venezia e del Tirolo;*

Visti i verbali delle deliberazioni adottate dagli azionisti di detta Società nelle assemblee generali straordinarie del 9 e del 10 settembre 1869, colle quali le azioni nominative da lire 500 furono rese facoltativamente nominative o al portatore e divise in azioni da lire 100, e colle quali fu riformato per intero lo statuto sociale;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo statuto nuovo, adottato con le deliberazioni 9 e 10 settembre 1869 dagli azionisti della *Società anonima Bresciana, cave, combustibili, fossili, schisti bituminosi ed olii minerali della Lombardia, della Venezia e del Tirolo*, è approvato e reso esecutorio con che nell'articolo 8, alla fine del primo periodo, sia aggiunta la citazione dell'articolo 154 del Codice di commercio, e sia soppresso il secondo ed ultimo periodo, che incomincia con le parole «anche senza» e termina con le parole «fondo di riserva.»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 8, 26 maggio 1870:

Uffiziale:

Stilon dott. Zaverio.

Cavaliere:

Accurti Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti con decreti in data 15 maggio.

Cavalieri:

Landi cav. Bernardino, presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa;
Carcano cav. avv. Giovanni, già avvocato dei poveri a Milano;
Barral avv. Eugenio, membro della Commissione per il gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Milano;
Gentile Luigi, pretore del mandamento di Civitella Roveto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 19, 22, 26 maggio:

Grand'uffiziali:

Lanza comm. Raffaele, prefetto della provincia di Pisa;
Guicciardi comm. Enrico, senatore del Regno.

Uffiziali:

Chiarle cav. avv. Giovanni, sottoprefetto del circondario d'Ivrea;
Viarana nob. cav. dott. Luigi.

Cavalieri:

Cheleschi Bernardino, sindaco del comune di Montieri;
Licudi Angelo, primo tenente della marina veneta in riposo;
Collini Giuseppe, sindaco del comune di Curtatone;
Lippolis Vito, già sindaco del comune di Conversano;
Deltetto Domenico, sindaco del comune di Monteu Roero;
De Rosa Pietro, consigliere nel comune di Pignataro Maggiore;
Simonetta Antonio, maggiore della Guardia Nazionale di Milano;
Monzani dott. Schiano, sindaco del comune di Castelnuovo dei Monti.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 22 maggio:

Uffiziale:

Pellegrino cav. Giovanni, colonnello comandante il 13° reggimento fanteria.

Cavalieri:

Marongiu Giorgio, luogotenente nel 13° regg. fanteria;
Restagni cav. Giovanni Onofrio, capitano nell'arma dei RR. carabinieri (Legione di Napoli);
Cattaneo Enea, capitano nel 14° regg. fanteria;
Terzaghi Filippo Carlo, capitano nel corpo di stato maggiore.

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e commercio con decreti in data 29 maggio e 2 giugno.

Cavalieri:

Crocco Luigi, capitano marittimo;
Ellero avv. Alessandro;
Grondona Carlo fu Giovanni;
Guerzoni avv. Giuseppe, deputato al Parlamento;
Mainoni nobile Gerolamo;
Piaggio Alessandro;
Frizzoni Teodoro, presidente del Comizio agrario di Bergamo;
Gmoulhiac Cesare, id. della Banca popolare mutua di Bergamo;
Witz ing. Carlo, membro della Camera di commercio di Venezia;
Mestica prof. Giovanni;
Bonomi dott. Serafino;
Maiorfi ing. Michelangelo.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

RAMO DEMANIO E TASSE

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	RISCOSSIONI del mese di maggio 1870	RISCOSSIONI del mese di maggio 1869	DIFFERENZE del mese di maggio in più	DIFFERENZE del mese di maggio in meno	RISCOSSIONI da gennaio a tutto maggio 1870	RISCOSSIONI da gennaio a tutto maggio 1869	DIFFERENZE da gennaio a tutto maggio in più	DIFFERENZE da gennaio a tutto maggio in meno
	Entrate ordinarie.								
6	Tasse sulle successioni	1,574,658 14	1,064,008 72	510,649 42	»	6,469,729 21	4,850,626 48	1,619,102 73	»
7	Tasse sulle manimorte	234,502 02	152,318 34	82,183 68	»	1,803,008 29	1,638,210 43	164,797 86	»
8	Tasse sulle Società	84,664 20	12,346 45	72,317 75	»	800,175 78	205,119 30	595,056 48	»
	Tasse di registro: 1. Sugli atti civili	2,686,914 36	2,522,308 06	164,606 30	»	11,983,732 07	12,190,326 56	»	206,594 49
10	Tasse di registro: 2. Sugli atti giudiziari	429,541 83	389,961 16	39,580 67	»	1,909,216 26	1,892,974 38	16,241 88	»
	Tasse di registro: 3. Dritti degli archivi notarili	37,483 32	37,031 02	452 30	»	196,471 29	194,948 62	1,522 67	»
11	Tasse d'ipoteche	373,460 89	350,224 64	23,236 25	»	1,757,915 »	1,743,405 59	14,509 41	»
	Bollo: 1. Spaccio di carta bollata	1,967,308 57	1,770,485 94	196,822 63	»	9,428,263 25	9,397,645 91	30,617 34	»
12	Bollo: 2. Bollo straordinario	155,377 67	120,678 90	34,698 77	»	1,319,703 77	1,073,115 28	246,588 49	»
	Bollo: 3. Carte da giuoco	11,312 68	10,135 16	1,177 52	»	69,095 32	72,756 40	»	3,661 08
29	Dritti di cancelleria	349,920 85	353,808 10	»	3,887 25	1,439,569 27	1,435,366 88	4,202 39	»
31	Tasse del pubblico insegnamento	212,356 23	65,150 50	147,205 73	»	345,836 08	171,104 40	174,731 68	»
35	Dritti pel rilascio di depositi giudiziali	497 56	144 15	353 41	»	3,243 23	4,236 36	»	993 13
36	Proventi degli archivi di Stato	1,126 34	181 14	945 20	»	5,565 04	4,103 16	1,461 88	»
	Concessioni governative: 1. Tasse per licenze da caccia	82,869 41	81,232 32	1,637 09	»	471,638 14	451,269 64	20,368 50	»
	Concessioni governative: 2. Privative industriali	5,861 43	4,768 »	1,093 43	»	29,535 63	39,693 51	»	10,157 88
	Concessioni governative: 3. Marchi e segni d'industria	41 10	46 60	»	5 50	357 30	442 90	»	85 60
37	Concessioni governative: 4. Dritti d'autore d'opere d'ingegno	350 »	250 »	100 »	»	2,022 »	2,283 11	»	261 11
	Concessioni governative: 5. Visite a caldaie a vapore	777 65	698 04	79 61	»	2,407 03	7,850 46	»	5,443 43
	Concessioni governative: 6. Fiere e mercati	930 »	609 50	340 50	»	4,287 »	2,838 40	1,448 60	»
	Concessioni governative: 7. Marche per passaporti; 8. Concessioni diverse (legge 6 luglio 1868)	129,872 48	137,819 16	»	7,946 68	777,356 65	772,785 64	4,571 01	»
38	Tassa Monta cavalli stalloni	2,445 33	4,391 7	»	1,946 38	11,506 63	14,009 61	»	2,502 98
	1. Multe e pene pecuniarie per fatti penali	50,208 »	46,354 78	3,853 22	»	215,535 18	190,490 58	25,044 60	»
40	2. Depositi per ricorsi in cassazione	19,075 06	21,832 70	»	2,757 64	87,783 48	85,852 48	1,931 »	»
	3. Prodotto vendita di mezzi di colpa	244 65	164 24	80 41	»	2,075 42	706 31	1,369 11	»
41	Multe per contravvenzioni al macinato	1,281 67	716 34	565 33	»	5,495 66	1,347 37	4,148 29	»
42	Dritti per significhe d'atti giudiziali all'estero	991 26	946 04	45 22	»	5,590 82	5,342 79	248 03	»
43	1. Ricupero di spese di giustizia criminale	24,337 81	24,037 25	300 56	»	104,104 79	115,699 05	»	11,594 26
	2. Rifusione di spese di liti	3,231 90	2,813 84	418 06	»	13,195 22	7,421 61	5,773 61	»
»	Tasse boschive	111 54	1,594 98	»	1,483 44	4,578 36	30,846 03	»	26,267 67
»	Dritti di protomedicato	»	703 20	»	703 20	335 38	3,941 98	»	3,606 60
	TOTALE delle Tasse	8,441,773 95	7,177,760 98	1,282,743 06	18,730 09	39,269,328 55	36,606,761 22	2,933,735 56	271,168 23
	Demanio: 1 a 4. Fitti, rendite, ed altre annualità dovute al demanio	705,306 82	713,889 51	»	8,582 69	3,886,667 34	4,433,572 17	»	546,904 83
	Demanio: 5. Crediti eventuali diversi	116,352 35	95,685 07	20,667 28	»	652,778 »	656,896 81	»	4,118 81
22	Demanio: 6. Vendita ordinaria di stabili	»	»	»	»	»	»	»	»
	Demanio: 7. Proventi dello stabilimento metallurgico di Mongiana	166,443 06	3,516 28	162,926 78	»	178,582 85	22,505 49	156,077 36	»
	Demanio: 8. Proventi dello stabilimento minerale di Agordo	»	17,518 53	»	17,518 53	18,161 88	47,839 65	»	29,677 77
25	Rendite del fondo d'ammortizzazione nel Veneto	2,101 12	532 48	1,568 69	»	4,344 05	4,098 06	245 99	»
26	Beni affetti all'istruzione pubblica	8,289 10	8,743 82	»	454 72	28,614 42	54,027 26	»	25,412 84
	Entrate straordinarie.								
57	Affrancazione di canoni del demanio	252,005 12	»	252,005 12	»	630,212 89	508,684 05	121,528 84	»
58	Cespiti varii delle bonifiche	9,752 51	25,742 33	»	15,989 82	137,410 44	131,179 06	6,231 38	»
60	Tavoliere di Puglia	389,405 75	166,987 52	222,418 23	»	1,178,832 34	302,633 08	876,199 26	»
61	Tonnara di Porto Paglia	»	»	»	»	»	»	»	»
»	Vendita straordinaria di stabili demaniali	96,458 81	332,029 74	»	235,570 03	734,170 76	1,830,419 81	»	1,096,249 05
	TOTALE GENERALE del ramo demanio e tasse	0,187,888 59	8,542,406 21	1,942,329 16	296,846 78	46,719,103 52	44,598,616 66	4,094,018 39	1,973,531 53
	Differenza in più nel 1870			1,645,482 38				2,120,486 86	

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	RISCOSSIONI del mese di maggio	RISCOSSIONI dei mesi precedenti	TOTALE
	Entrate ordinarie.			
66	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio con le leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867	802,284 08	3,254,650 75	4,056,934 83
67	Canoni, censi, livelli, ecc.	37,834 46	188,836 30	226,670 76
	Entrate straordinarie.			
68	Prodotto della vendita di beni	3,188,807 57	14,869,361 43	18,058,169 »
69	Rimborso e prodotti varii ed eventuali	37,010 97	102,262 21	139,273 18
69bis	Tassa straordinaria per lo svincolo, e rivendicazione di benefizi	220,907 88	963,532 10	1,184,439 98
70	Tassa straordinaria del 30 0/0 sui beni delle corporazioni religiose in Lombardia	»	10,953 24	10,953 24
	TOTALE GENERALE del ramo asse ecclesiastico	4,286,814 96	19,389,596 03	23,676,440 99

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
Firenze, addì 15 giugno 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Direttore Capo di Divisione
SANTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 53160, di lire 25, a favore di D'Antonio Nunziante fu Nicola, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di D'Antonio Nunziato fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 2 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 22ª estrazione seguita in Firenze il 15 giugno 1870. (Decreto Reale 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

29 *di 1ª emissione* (capitale L. 400 caduna).

160 1388 1627 1687 1691 2815 2832 3080 3178 3463 3740 4088 4103 4589 5204 5405 6161 7463 8054 8813 9217 9475 10033 10128 10296 10596 10647 10854 10948.

25 *di 2ª emissione* (capitale L. 500 caduna).

83 1032 1529 2253 2435 2523 3191 3372 4068 5071 5433 5523 6286 7247 8033 8912 9081 11133 11325 11518 11805 12301 12815 13085 14746.

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1870, e dal 1° luglio 1870 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

1ª *emissione.*

712 1515 1592 1677 2135 2140 3112 3114 3491 3670 3798 4349 4551 5711 6454 7438 7818 7824 7983 8591 8658 9875 10028 10061

2ª *emissione*

378 2199 2419 2425 2810 3859 3864 4220 4397 5207 5722 6840 7399 7858 7882 8357 9185 9737 10098 10574 10627 10670 10833 10917 11002 11578 11927 11931 11957 12224 12360 12554 12604 12612 14032 14050 14465 14977 15852.

Firenze, 15 giugno 1870.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* annunzia che S. A. R. il Principe di Savoja Carignano accompagnerà S. A. R. il Principe di Piemonte a Solferino il 24 corrente.

— Continuandosi gli scavi nella Certosa di Bologna si sono scoperti altri sette sepolcri ed un ossuario.

L'ossuario è di marmo ed aveva d'intorno alquanti vasetti.

Nel primo sepolcro eravi uno scheletro, nell'altro uno scheletro con vasi neri ed una cuspide di lancia; alle ossa del terzo erano miste alcune perle ed un vasetto di bronzo.

Il quarto sepolcro conteneva a sinistra dello scheletro vasi neri, ed in bronzo un vaso da versare e tre mestole, delle quali una grande ed identica ad altra del Museo Gregoriano, due minori simili a sei già trovate.

Lo scheletro del quinto sepolcro aveva intatto il cranio, serbava sul collo una collana di ambra e nella mano sinistra eravi un grosso anello d'argento. Appiedi, fibule, un vaso figurato ed una patera di bronzo.

Parimenti una collana di ambra era al collo dello scheletro del sesto sepolcro; intorno il vasetto degli unguenti di alabastro, vasi, tazze, una patera ed uno specchio di bronzo. Alla mano sinistra corrispondeva un anello d'oro.

Sul fondo del settimo sepolcro stava una grande *stela*, la quale è scolpita da una parte a tre, dall'altra a quattro ordini d'importanti bassorilievi di figure, bighe ed animali.

— Leggesi nel *Piccolo*, giornale di Napoli, del 17:

L'esercizio della deviazione provvisoria tra *Santo Spirito* e la *Starza* (tronco di Foggia-Napoli) si fa con tutta regolarità, malgrado le pendenze e curvature eccezionali, spinti a limiti sinora non praticati in Italia. Il commercio trae grandissimi benefizi dalla soppressione dell'interruzione, e già si nota un notevole aumento di traffico.

Della galleria Cristina poi non rimangono a perforarsi che 30 metri circa. Il lavoro avanza meno celeremente che nelle altre gallerie, a causa delle difficoltà veramente straordinarie del terreno; ma avanza regolarmente ed a passi sicuri; sicchè il passaggio della locomotiva per quest'ultima galleria è da tenersi assicurato entro il 1870. Essa è lunga 1432 metri, e se ne possono oggidì percorrere più di 1300 senza più trovare traccia dei danni patiti durante la esecuzione.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena. (Adunanza della sezione di lettere 19 maggio 1870):

Il socio prof. Ruffini legge uno scritto del prof. D. Del-Rio socio corrispondente dell'Accademia. L'A. con questo suo discorso mira a mettere nella debita stima ed amore la filosofia razionale, difendendola dalle accuse che le muovono contro non pochi Naturali, specie; *positivisti*. Notato in prima che il pensiero è un fatto più alto e meraviglioso di tutti i fenomeni naturali, e però di tutti più degno di essere investigato, inferisce il torto che hanno li anzidetti fisici a tenerne a vile lo studio e a rispettare la filosofia razionale che lo ha per oggetto. Prova che se questa fosse, com'essi dicono, un accozzamento di mere opinioni, astruserie nebbiose e vane e di perpetue disputazioni, seguiterebbe che nè le matematiche, nè le fisiche discipline potrebbero avere certezza e grado di scienza. Il che pure seguirebbe posto per vero quel canone da loro stessi, almeno col fatto stabilito che non possiamo accertare, salvo che di cose che ci cadono sotto i sensi.

Di qui si trae l'importanza della filosofia, senza la quale nè le altre scienze starebbero, nè però veruna maniera di verace progresso. Il quale non è possibile se le menti non abbiano *agilità* e *vigore* che da verun'altra disciplina possono attingere come dalla ginnastica intellettuale delle metafisiche speculazioni. E venendo al fatto del pubblico insegnamento, egli vorrebbe che nei licei invece del poco di molte cose si apprendesse ai giovinetti molto di poche e fra queste, assegnato non un meschino loghicciuolo, ma posto precipuo alla filosofia; seppure il vero e possibile scopo della scuola si è non il *massimo sapere*, ma il *massimo vigore* ed *abilità d'imparare da sè*. Al quale assennato desiderio si associa unanime l'accademia, ed ora che il Parlamento è chiamato, dopo tante infelici prove, a migliorare definitivamente le sorti dell'istruzione secondaria, fa voti vivissimi come già ai suoi tempi il Romagnosi, (*) perchè ai nostri legislatori sia bene fisso in mente cotesto si evidente e si vitale principio.

Il Segretario: RAISINI.

(*) *Scienza delle Costituzioni*. Parte 2ª, § 96, pag. 358. Ed. Bastia.

IL RETTORE DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Visto il Regio decreto 10 maggio 1858, la legge 21 febbraio 1859;

Visto il Regio decreto 26 febbraio, e il decreto ministeriale 25 marzo 1865;

Visto il Regio decreto 11 aprile, e il decreto ministeriale 11 luglio 1869;

Vista la nota di S. E. il Ministro di pubblica istruzione, in data 9 maggio ultimo scorso, e l'elenco dei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso;

fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabilite per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio officiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 44 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 28 di fondazione Regia, 1 fondato coi risparmi dell'opera Martini, 4 di fondazione Vandone, 2 di fondazione Dionisio, 9 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 28 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli istituti tecnici per la facoltà di matematiche) con quello dell'opera Martini sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 4 posti della fondazione Vandone sono destinati: 1 allo studio della medicina e chirurgia, 2 a quelli della Facoltà di lettere, 1 per la filosofia razionale o per la teologia, e riservati a benefizio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di leggi, e per i nati nel distretto dell'Università di Torino.

Dei 9 posti della fondazione Ghislieri — 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco; - 1 ai nativi di Tortona e terre; - 1 ai nativi della città di Vigevano; - 1 ai nativi della città di Alessandria; - 1 ai nativi dell'antico contado Alessandrino e di Frugarolo; 1 ai nativi di questo comune.

Possono aspirare a questi cinque ultimi posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859.)

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere alle scienze ivi insegnate, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e per quelli degli istituti tecnici secondo le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dell'istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio o dell'istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città nella quale attese agli studi universitari che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un ordinato della Giunta municipale, il cui contenuto sia *confermato dal Giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre o la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti scritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, certificata dall'uffizio dell'agente delle tasse.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'istituto tecnico, o del ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n° 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal Regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; e quanto al certificato, di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in *parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative* Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 31 maggio 1870.

COPPINO.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, e nella legge 21 febbraio 1859: nel decreto ministeriale 11 luglio 1869 e nella relazione a S. M. che precede il Reale decreto 26 luglio 1856.

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e Metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

5. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione al concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 31 e 35 del regolamento per gli esami di Magistero approvato con R. decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga « prelevato un capitale di lire *centomila* da riporsi a « sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno « dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della « medesima somma siano create numero *undici* « *piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, « ossia di San Francesco in Torino, ed in mancanza « di questo, in quell'altro collegio che più si crederà « conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, « e sieno mantenuti ivi agli studii presso l'Univer« sità di Torino undici giovani, cioè due addetti alla « Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina « e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia « ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di « concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, « onde mantenersi agli studii, i quali in detto esame « avranno dato maggior saggio del loro talenti e del « loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856.

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti me« diante esame di concorso, giusta le norme vigenti « per i posti di fondazione Regia, e secondo la distri« buzione e le condizioni prescritte dalle tavole te« stamentarie. »

Decreto ministeriale 11 luglio 1869 Visto l'articolo 2 del Regio decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli istituti tecnici, industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammissione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865;

1. Matematica (Programma 36°, dal n. 1 fino al 26).
2. Meccanica elementare (Programma 38°, dal n. 1 al n. 14).
3. Fisica elementare (Programma 21°, dal n. 1 al n. 33).
4. Storia (Programma 24°, dal n. 9 al n. 34).
5. Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami del concorrenti delle scuole classiche.

DIARIO

La questione relativa all'imposta del bollo sui giornali e sugli scritti periodici non venne sciolta, come s'aspettava, nella seduta del Corpo legislativo francese del 15, e ciò per essersi adottata una combinazione improvvisa. Il signor Dréolle propose e la Camera ha votata la proposta di differire il progetto di legge all'anno venturo ad eccezione di due sole disposizioni. Di quella cioè che riduce di un centesimo il diritto di bollo sui giornali ed altri scritti periodici cominciando dal 1° gennaio 1871 e di quella che, a datare dalla stessa epoca, aumenta di un centesimo il diritto di posta sugli stampati, circolari e prospetti.

Il telegrafo ci ha già recate informazioni sull'esito della recente lotta elettorale nel Belgio. Ecco ora quel che se ne legge in un articolo dell'*Indépendance Belge*: « Quale è in complesso la influenza delle elezioni legislative del 14 giugno sulla composizione della Camera dei rappresentanti? Avanti le elezioni del 1868 la Camera si componeva di 72 liberali e 52 clericali; maggioranza di 20 voti per il gabinetto liberale. In seguito alle elezioni del 1868 e coll'aggiunta di due elezioni supplementari riuscite in senso liberale, la maggioranza liberale si trovò essere di 24 voti e la Camera intera costituita di 74 liberali e di 50 clericali. Ora, nelle elezioni del 14 corrente, la maggioranza sulla quale si appoggiava il gabinetto ha perduti sei collegi a Gand, due a Charleroi, uno a Soignies e tre a Verviers. Ne risulta uno spostamento di 24 voti a detrimento del ministero, e siccome la maggioranza sulla quale essa contava si componeva appunto di 24 voti, questa maggioranza, la più forte maggioranza liberale che mai si fosse veduta alla Camera, non esiste più. » L'*Indépendance* esamina poi le cause di questa situazione e compendia le principali in queste osservazioni: « Da lungo tempo la frazione liberale che domina nelle nostre assemblee legislative, e della quale il ministero subisce l'influenza dava prove di una inconcepibile intolleranza verso i liberali che di quando in quando si facevano a rammentarle i principi del vero liberalismo. Nulla poteva farsi senza di lei. Nulla ammettersi che ella non ammettesse; nulla di liberale che essa non giudicasse tale. Senza possa essa si moveva fra il *non possumus* ed il *sic volo, sic jubeo*. Compresa dall'orgoglio di dominare, fino al punto di considerare come avversarii peggiori dei clericali gli uomini di sinistra che non consideravano la di lei approvazione come una garanzia indispensabile del liberalismo delle loro opinioni. Quinci il prodursi di attriti e di divisioni nei ranghi dei liberali ed i clericali avvantaggiarsene in parecchie località. Questa è una delle principali cause dello spostamento della maggioranza liberale. » In conseguenza dei fatti accennati si scrisse ripetutamente da Brusselle che l'attuale ministero fosse per rassegnarvi le sue dimissioni, tanto più che fra i deputati non rieletti ci sono due ministri; ma finora non pare che questo avvenimento siasi verificato.

Il re di Portogallo ha pubblicato parecchi decreti importanti: uno di questi istituisce una Commissione incaricata di proporre una riforma della Camera dei Pari; l'altro nomina parimenti una Commissione che dovrà modificare la legge elettorale in un senso liberale; un terzo decreto sopprime l'assegnamento dei deputati alle Cortes; un quarto trasferisce la competenza amministrativa dal Consiglio di Stato a un nuovo Consiglio che porterà il nome di Tribunale Supremo di amministrazione; un quinto decreto autorizza il Governo a riscuotere le imposte dell'esercizio 1870-71, prendendo per base la cifra stabilita nell'anno scorso dalle Cortes.

Il principe Mehemet Tevfik pascià, figlio primogenito del viceré d'Egitto, il quale, come già fu annunciato, è giunto da Alessandria a Costantinopoli, appena arrivato in quest'ultima città si recò a visitare il principe Mustafà Fazyl pascià, suo zio, e questi gli ricambiò la visita il giorno appresso. Alla Porta corre voce che la nota vertenza di famiglia tra il viceré e suo fratello Mustafà Fazyl verrà appianata mediante un matrimonio fra il figlio del Kedive e Narlè Hanum, figlia di Mustafà Fazyl pascià. Ad ogni modo, il pronto scambio di visite fra i due principi è generalmente riguardato come un indizio di riconciliazione.

Le notizie del Brasile recano i particolari sulle interpellanze fatte nella Camera dei deputati, seduta del dì 11 maggio, sulla questione della schiavitù. Il signor Texeira Junior fu l'autore dell'interpellanza, dichiarando tuttavia che, appartenendo egli al partito conservatore, era ben lontano dal voler suscitare incagli al ministero; ma soggiunse essere cosa utile che il governo palesasse i suoi intendimenti rispetto alla emancipazione degli schiavi, in favore della quale una considerevole agitazione si è prodotta nel Brasile. Il visconte d'Itaborahy, primo ministro, rispose, non credere il ministero che sia ora, terminata appena la guerra, il tempo opportuno di agitare gli animi con una riforma da cui nascer deve un radicale rivolgimento nello stato sociale; del resto, spettare alla Camera dei deputati il diritto e il dovere di occuparsi su quest'argomento.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema di legge sui provvedimenti finanziari; e, dopo che il deputato Musolino ebbe svolte le ragioni di un suo ordine del giorno, si passò, secondo la proposizione del relatore Chiaves, all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni sospensive e tutti i controprogetti che erano stati presentati. Si trattò quindi degli Allegati annessi all'art. 1° dello schema, approvandosene i primi tre, de' quali ragionarono i deputati Maldini, Minghetti, Riboty, Mellana, D'Amico, Serafini, Crispi, il Ministro delle Finanze.

Furono presentati:

Dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge diretto a dare facoltà al municipio di Firenze d'imporre uno speciale contributo ai proprietari de' stabili confinanti ad alcune opere comprese ne' piani di ampliamento della città;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge per provvedimenti rispetto a' benefizi e alle cappellanie laicali che in alcune provincie furono soppressi anteriormente alla legge del 1867, già approvato dalla Camera e quindi modificato dal Senato.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	Sud	Nord	Totale
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . . .	. . . . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di giugno . . . »	31 80	34 20	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 31 mag. 1870 »	6535 80	4653 55	
TOTALE della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 giugno 1870 »	6567 60	4687 75	11255 35
Rimangono a scavarsi metri	. . . . .	. . . . .	964 65

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

L'Imperatore continua ad essere leggermente indisposto. Ha presieduto oggi il Consiglio dei ministri.

Madrid, 18.

La Giunta carlista prepara un manifesto. Essa adottò a grande maggioranza una proposta favorevole all'intolleranza religiosa. Adottò pure con due voti di maggioranza il ristabilimento dell'inquisizione.

Ravenna, 18.

Le migliorate condizioni della pubblica sicurezza fanno credere che il generale Robillant possa essere esonerato della carica di reggente di questa prefettura.

Parigi, 18

Borsa di Parigi.

	17	18
Rendita francese 3 %	73 17	72 62
Id. ital. 5 %	60 37	59 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	415 —	406 —
Obbligazioni	250 —	249 50
Ferrovie romane	56 —	56 —
Obbligazioni	142 50	143 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* . . .	163 —	161 25
Obbligazioni ferr. merid. . . .	175 —	175 —
Cambio sull'Italia	2 $^1/_8$	2 $^1/_4$
Credito mobiliare francese . .	257 —	247 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	462 —	— —
Azioni	680 —	668 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 18

Consolidati inglesi	92 $^3/_4$	92 $^3/_4$

Vienna, 18.

Cambio su Londra 118 80.

Parigi, 18.

Assicurasi che l'imperatore partirà questa sera per Saint-Cloud.

Dopo Borsa la rendita francese si contrattava a 72 80 e l'italiana a 59 50.

Lisbona, 17.

Furono pubblicati alcuni decreti che accordano i diritti di petizione, di riunione e di associazione, la libertà d'insegnamento, e aboliscono la pena di morte nelle Colonie.

Milano, 18 (ritardato).

Processo per cospirazione contro lo Stato. I giurati esclusero la cospirazione. Fumagalli, Minesi e Ferrario furono dichiarati liberi. Dujardin fu ritenuto colpevole di ferite volontarie. Il Pubblico Ministero chiese un anno di carcere; la Corte lo condannò a sei mesi di carcere.

Parigi, 18.

Il *Constitutionnel* smentisce che il contrordine dato ieri alla partenza delle LL. MM. per Saint-Cloud provenga dalla cattiva salute dell'imperatore. Il *Constitutionnel* soggiunge che S. M. soffre soltanto di un leggero attacco di gotta al piede, che non gli impedì di assistere al Consiglio dei ministri.

Per cura del Ministero dell'Interno è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1870.** Esso è in vendita presso i principali librai della città al prezzo di lire **10.**

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro è sceso di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola italiana. Cielo generalmente sereno e mare calmo; venti deboli specialmente del 4° quadrante.

Ieri pioggia in qualche stazione dell'Umbria.

Sul rimanente d'Europa il barometro si è innalzato di 1 a 4 mm. Piccoli temporali attraversano la Francia ed i Paesi Bassi.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 18 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 5	mm 757 2	mm 757 3
Termometro centigrado	25 0	30 0	21 0
Umidità relativa . .	80 0	50 0	60
Stato del cielo. . . .	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento: direzione . .	SO	O	O
Vento: forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 30,0
Temperatura minima. . . . . + 19,5
Minima nella notte del 19 giugno . . + 18 6

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Ballo: *Il Corsaro.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *Chi as pia d'amor as lassa d' rabbia.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Fernanda.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *L'amore.*

GIARDINO ZOOLOGICO — Gran festa campestre.

FRA ENRICO, *gerente.*

Segue ELENCO N° 151 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
74	Fioravanti Vito	20 aprile 1828 - Lastra a Signa	già delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe a Bagno	22 novembre 1849	10 luglio 1869	1092 »	1 marzo 1869	
75	Gherai Maria Antonia Clara Isabella	14 novembre 1832 - S. Cipriano (Pontedecimo)	vedova di Morelli cav. Luigi già capo sezione del Ministero dei lavori pubblici	14 aprile 1864	id.	861 »	30 aprile 1869	durante vedovanza.
76	Bettinali notar Giovanni	16 agosto 1803 - Cagliari	già cancelliere del mandamento di Nalri	id.	id.	1280 »	1 marzo 1869	
77	Moretti Giuseppe	4 novembre 1807 - Buccinesco	direttore di terza classe nell'amministrazione provinciale delle poste	id.	id.	1991 »	1 luglio 1867	
78	Cavigioli Giovanni Antonio	6 settembre 1805 - Milano	ricevitore di dogana di prima classe in Genova	id.	id.	3022 »	1 maggio 1869	
79	Fabbri Teresa	14 ottobre 1817 - Sogliano al Rubicone	vedova di Giuseppe Botticelli già gendarme pontificio, a riposo	30 gennaio 1822	id.	166 78	18 ottobre 1868	id.
80	Durbiano 1° Giovanni	2 novembre 1823 - Montepantero	appuntato nell'arma dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	22 giugno 1869	
81	Buffon Luigi	19 giugno 1839 - Begatino	soldato di fanteria proveniente dall'esercito austriaco	id.	id.	533 33	21 gennaio 1869	
82	Mazzetto Giambattista	19 giugno 1842 - Rovigo	soldato proveniente dall'esercito austriaco	id.	id.	300 »	8 dicembre 1868	
83	Molino Nicola	11 novembre 1814 - Torino	già contabile di seconda classe nel personale contabile dei magazzini militari	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 giugno 1869	
84	Roccia Giovanni Antonio	3 giugno 1803 - Murazzo (Fossano)	custode dei canali demaniali nell'alto Piemonte	id.	id.	480 »	1 ottobre 1867	
85	Dradi Giovanni	24 giugno 1828 - Ravenna	preposto doganale	24 ottobre 1827	id.	300 »	1 dicembre 1863	
86	Somaruga Rachele Id. Antonio	24 marzo 1849 - Milano 24 giugno 1850 - Id.	orfani di Martina Crippa già pensionata quale vedova di Giuseppe Sommaruga già controllore al dazio consumo di Milano	2 agosto 1861	id.	825 »	16 giugno 1869	durante la minore età e per la femmina anche lo stato nubile — cioè L. 637 71 a carico dello Stato, e 187 29 a carico del municipio di Milano.
87	Bercieri Maria Maddalena	25 maggio 1811 - Parma	vedova di Bonini Salvatore Simone già speditore negli uffici della presidenza delle finanze, in pensione	2 luglio 1822	id.	283 55	12 maggio 1869	durante vedovanza.
88	Mammano Teresa	20 agosto 1821 - Bivona	vedova del guardafili telegrafico Ignazio Grano	14 aprile 1864	12 id.	288 »	23 agosto 1868	id.
89	Valentini Federico	11 febbraio 1818 - Taranto	già applicato di prefettura di prima classe	id.	id.	1500 »	—	per una sola volta.
90	Oltella Maria	20 settembre 1820 - Lodi	vedova e figli di Carlo Valtorta già ufficiale perlustratore al commissariato di polizia in Mantova	Dirett. austriache	id.	518 52	15 maggio 1869	durante vedovanza.
						388 89	—	trimestre funerario — per una sola volta.
	Valtorta Angela	2 ottobre 1855 - Mantova				64 »	15 maggio 1869	assegno d'educazione — fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Eugenia	22 settembre 1856 - Id.				64 »		
	Id. Agostino	7 Id. 1858 - Id.				64 »		
	Id. Giuseppe	21 agosto 1862 - Id.				64 »		
91	Querella Giuseppe	16 settembre 1842 - Crocetta	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	27 ottobre 1868	
92	Bergamin Salvatore	25 maggio 1805 - Venezia	già luogotenente nella fanteria di marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865 5 marzo 1868	id.	1500 »	13 novembre 1866	
93	Magri Giuseppa	16 febbraio 1820 - Napoli	vedova del sergente nei veterani Federico Benini	27 giug. 50 - 7 feb. 65	id.	170 »	26 febbraio 1869	durante vedovanza.
94	D'Ambrosio Loreto	29 settembre 1821 - Sora	già cannoniere veterano	id.	id.	312 »	16 giugno 1869	
95	Pistoli Carlo	11 gennaio 1820 - Lucca	sergente nel corpo dei moschettieri	id.	id.	565 »	id.	
96	Falco Luigi Maria	25 marzo 1815 - Ischitella	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2850 »	16 aprile 1867	
97	D'Avino Gennaro Michele	24 marzo 1816 - Ottajano	sergente nella Casa Reale invalidi e compagnia veterani d'Asti	id.	id.	495 »	16 giugno 1869	
98	Gullifà Antonio	29 marzo 1787 - Messina	primo chirurgo del cessato esercito napolitano	8 maggio 1816 26 marzo 1865	id.	1731 »	1 gennaio 1865	
99	Marengo cav. Carlo	17 settembre 1813 - Cagliari	sostituto procurator generale	14 aprile 1864	id.	1666 »	1 giugno 1869	
100	Morini Ferdinando	11 aprile 1791 - Firenze	aggregato all'istituto musicale di Firenze	22 novembre 1849	id.	631 68	id.	
101	Lit Antonio	6 agosto 1842 - S. Gregorio	soldato nell'ottavo reggimento fanteria proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	25 settembre 1868	
102	Della Vida Tommaso	4 giugno 1826 - Livorno	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	810 »	21 marzo 1869	
103	Curli cav. Luigi Carlo	15 dicembre 1815 - Foggia	luogot. colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3100 »	16 giugno 1869	
104	Zito Caterina	26 settembre 1806 - Napoli	vedova di Marchese Raffaele ufficiale delle dipendenze della marina napoletana, morto in pensione	3 maggio 1816	id.	148 75	10 marzo 1869	id.
	Marchese Giuseppa Id. Clorinda	14 settembre 1825 12 febbraio 1828	orfane del primo matrimonio del succennato			74 37 74 37		durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
105	Tronchi-Salandi Maria Rosa	14 marzo 1837 - Grosio	vedova di Mancini Giacomo sottobrigadiere sedentario nelle guardie doganali	13 maggio 1862 17 id. 1868	id.	140 »	1 luglio 1869	durante vedovanza.
106	Corrivetti Giuseppe	16 maggio 1824 - Somma (Vesuviano)	sergente nella Casa Reale invalidi e compagnia veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	21 giugno 1869	
107	Gosamellini Lodovisca	22 ottobre 1832 - Livorno	vedova di Benelli Antonio già delegato di pubblica sicurezza	22 novembre 1849	id.	436 80	8 aprile 1869	id.
108	Lucidi Elisa	4 settembre 1819 - Ripatransone	orfana di Emidio già cancelliere	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	225 04	19 febbraio 1869	durante lo stato nubile.
109	Bavoso Luigi	1 gennaio 1801 - Belvedere Marittimo	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 maggio 1869	
110	Sacco Felice	1 marzo 1818 - S. Angelo Jodice	già guardiano di prima classe dei bagni penali	id.	id.	407 »	1 aprile 1869	
111	Recchia Saverio	22 gennaio 1806 - Mola di Bari	magazziniere delle privative in Mola di Bari	id.	id.	1945 »	1 settembre 1867	
112	Canelle Luigi	17 giugno 1835 - Gaeta	già ufficiale di seconda classe in disponibilità del cessato dicastero dell'interno in Napoli	14 aprile 1864	id.	2195 »	—	per una sola volta.
113	Bondi Angela	28 gennaio 1813 - Forlì	vedova e figli di Santucci Erminio, già portiere del tribunale civile e criminale di 1ª istanza in Forlì	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	85 12	18 luglio 1868	durante vedovanza della madre, lo stato nubile delle figlie e la minore età del figlio. Da ridursi a L. 63 83 quando il numero dei compartecipi sia ridotto a tre, ed a L. 42 56 quando i compartecipi saranno due ed anche uno solo.
	Santucci Erminia	21 dicembre 1837 Id.						
	Id. Anna	27 aprile 1846 Id.						
	Id. Paolo	9 ottobre 1847 Id.						
114	Vitaloni Antonio	15 maggio 1820 - Ancona	agente telegrafico al porto semaforico dei Cappuccini in Ancona	id.	id.	247 50	1 maggio 1869	
115	De Francesco Nicola Id. Maria Carolina Id. Antonia Maria	4 agosto 1860 - Rodi 29 gennaio 1863 Id. 11 agosto 1865 Id.	orfani di Silverio Carmine De Francesco già guardia doganale, e di Panareo Giuseppa Maria, pensionata, e passata a seconde nozze	13 maggio 1862	18 id.	82 50	12 marzo 1869	durante la minore età.
116	Spinelli Anna Maria	28 luglio 1808 - Napoli	orfana di Ferdinando già tenente di vascello, e di Gagliardi Maria Antonia, premorta al marito	3 maggio 1816	id.	272 »	1 febbraio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
117	Ruggeri Bernardo	15 marzo 1826 - Verona	già sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	195 »	16 giugno 1869	
118	Miglioli Giuseppe	5 ott. 1802 - S. Martino in Beliseto	già ricevitore di terza classe alla dogana di Genova	14 aprile 1864	id.	2355 »	1 maggio 1869	
119	D'Argenio Giuseppa	19 marzo 1835 - Avellino	ved. di Schweizer Giovanni Giacomo già soldato nel 2° battaglione estero al servizio di Napoli, pensionato	20 marzo 1850 10 novembre 1859	id.	55 06	15 ottobre 1868	durante vedovanza.
120	Zaccari Raffaela Letizia	3 settembre 1826 - Majerà	ved. di Brio Pasquale già brigadiere doganale al riposo	3 maggio 1816	id.	76 50	1 maggio 1868	id.
121	Fantuz Angelo	2 marzo 1836 - Fiume	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	5 giugno 1869	
122	Passotini Giovan Battista	24 ottobre 1813 - Venezia	già sottotenente di vascello	20 giugno 1851 26 marzo 1865 5 marzo 1868	14 id.	1500 »	13 novembre 1866	
123	Costantini Luigi	17 ottobre 1842 - Borca	già soldato nel 4° reggimento granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	21 gennaio 1869	
124	Cattaneo Pio	31 maggio 1848 - Casale	già soldato nel reggimento lancieri di Montebello	id.	id.	300 »	17 giugno 1869	
125	Zaccaria Luigi	14 aprile 1832 - Astuni	già appuntato nei carabinieri Reali	11 luglio 1852	id.	298 80	23 id.	
126	Majolo Antonio	22 novembre 1840 - Selvazzano	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	14 agosto 1868	
127	Tonellotto Pietro	2 maggio 1843 - Romano	idem	id.	id.	300 »	30 dicembre 1868	
128	Mori Giuseppe	30 settembre 1799 - Empoli	già sottomaestro di solfeggio nell'Istituto musicale di Firenze	22 novembre 1849	id.	1747 »	1 giugno 1869	
129	Fasani Maria Teresa	16 dicembre 1826 - Monte S. Angelo	vedova e figli di Abruzzini Giuseppe già ufficiale telegrafico, pensionato	3 maggio 1816	id.	102 »	13 novembre 1868	durante vedovanza della madre, fino al compimento del 18° anno d'età per i figli maschi, e per le femmine durante lo stato nubile, nonchè maritandosi sia ad esse pagata un'annata della loro quota di pensione.
	Abruzzini Laura Maria	25 marzo 1833 - Vieste				10 20		
	Id. Lucia Maria	9 agosto 1848 Id.				10 20		
	Id. Emmanuele	29 gennaio 1851 Id.				10 20		
	Id. Raffaele	4 settembre 1853 - Gerace				10 20		
	Id. Santi	5 aprile 1855 Id.				10 20		
	Id. Maria Gaetano	16 ottobre 1856 Id.				10 20		
	Id. Michele Marco	7 marzo 1858 Id.				10 20		
	Id. Maria Concetta	31 gennaio 1860 Id.				10 20		
	Id. Ernestina	8 giugno 1864 Id.				10 20		
	Id. Francesco Paolo	23 maggio 1866 Id.				10 20		
130	Ottaviano Vincenzo	5 aprile 1824 - Napoli	già capo fochista nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	402 »	16 giugno 1869	
131	Gherzi Antonia	8 gennaio 1810 - Niguardo	ved. di Terragni Ambrogio già operaio nella manifattura tabacchi in Milano, pensionato	14 aprile 1864	id.	191 »	28 maggio 1869	durante vedovanza.
132	Bisiò cav. Vittorio	27 settembre 1803 - Torino	già capo divisione di prima classe presso la direzione del debito pubblico	id.	id.	4800 »	1 giugno 1869	
133	De Michele Nicola	27 settembre 1792 - Brindisi	già cancelliere del mandamento di Megile	id.	id.	1600 »	1 luglio 1869	
134	Rocchi Giuseppe	22 ottobre 1811 - Venezia	già contabile di prima classe nella Casa di pena	id.	id.	1364 »	1 giugno 1869	
135	Girardetti Antonio	21 dicembre 1841 - Mel (Belluno)	caporale nei granatieri di Sardegna	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	24 dicembre 1868	
136	Lombardo Maria Carmela	29 marzo 1850 - Termini	orfana di Diego già controllore doganale, e della pensionata San Filippo Girolama	25 gennaio 1823	id.	212 50	13 febbraio 1869	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
137	Scotti Maria Grazia	1 luglio 1852 - Napoli	orfana di Gaetano sarto nella R. scuola di marina, morto in attività di servizio	3 maggio 1816	id.	102 »	3 aprile 1867	id.
138	Colombino Marco	2 agosto 1827 - Perosa	maresciallo d'alloggio nel corpo Reali carabinieri	11 luglio 1852	id.	613 20	1 giugno 1869	
139	Rosalba Emilia	27 aprile 1839 - Salerno	orfana di Giovanni 2° tenente in ritiro, e della predefunta Marianna Padovano	3 maggio 1816	id.	170 »	27 id. 1868	id.
140	Sanguanini Achille	15 maggio 1824 - Cremona	maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1120 »	1 luglio 1869	
141	Armari Girolamo	17 maggio 1820 - Ferrara	caporale nella Casa R. Invalidi e comp. veterani d'Asti	id.	id.	395 »	16 giugno 1869	
142	Bozza o Bozzo Salvatore	9 aprile 1803 - Napoli	già guardia di polizia	3 maggio 1816 22 ottobre 1856	id.	204 »	1 dicembre 1865	
143	Di Paula Stefano	13 ottobre 1817 - Palermo	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2005 »	1 luglio 1869	
144	Bertola Salvatore	24 dicembre 1820 - Ustica	marinaro di prima classe nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	367 »	16 giugno 1869	
145	Carbone cav. Carlo Filiberto	29 settembre 1818 - Torino	già capo sezione di prima classe presso il Ministero della guerra	14 aprile 1864	id.	2572 »	1 luglio 1869	
146	Andreini Giuseppa	22 ottobre 1811 - Maggiore	ved. di Bonavia Carlo Antonio già maestro elementare	Dirett. austriache	id.	432 10	11 febbraio 1869	durante vedovanza.
147	Ferranti Amalia	24 marzo 1811 - Milano	ved. di Luigi Agliati già speditore presso il tribunale civile di Milano, pensionato	id.	id.	864 19	2 maggio 1869	id.
148	Scussato Daniele	17 ottobre 1806 - Polcenigo	già portalettere di prima classe	14 aprile 1864	16 id.	871 »	1 giugno 1869	
149	Zanon Angelo	15 febbraio 1822 - Breda	già commesso di sottoprefettura	id.	id.	486 »	1 marzo 1869	
150	Giordani Antonia	30 novembre 1820 - Pievepelago	ved. di Cesare Cristoni già spazzino alla scuola militare di Modena	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	432 »	—	per una sola volta.
151	Franchini Teresa Id. Maria Id. Innocenta Id. Elisabetta Id. Francesco	10 settembre 1837 - Ceccano 8 dicembre 1840 Id. 31 ottobre 1848 - Subiaco 30 gennaio 1851 - Città di Castello 19 luglio 1852 Id.	orfani di Giuseppe già cancelliere, pensionato, e di Ventini Caterina, premorta al marito	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1064 »	7 marzo 1869	durante lo stato nubile delle femmine e l'età minore del maschio.
152	Capponi Susanna	6 ottobre 1818 - Perugia	vedova e figli di Francesco Maggi già brigadiere nei gendarmi pontifici, pensionato	30 gennaio 1822	id.	71 82	28 id.	durante lo stato vedovile della madre e la minore età di ciascuno dei figli. Ogni quota cessando di essere pagata, andrà a benefizio dell'erario.
	Maggi Achille	16 agosto 1850 - Poggio S. Lorenzo				71 82		
	Id. Cesare	31 ottobre 1852 - Longone Sabino				71 82		
	Id. Giuseppe	1 ottobre 1855 - Perugia				71 82		
153	Borgognoni Pietro	23 gennaio 1813 - Ancona	già sottobrigadiere doganale	24 ottobre 1827	id.	495 »	16 maggio 1869	
154	Chiumariello Gaetana	28 dicembre 1824 - Pesciuola	ved. di Muselli Sabatino già lavorante borghese d'artiglieria, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	100 »	11 id.	durante vedovanza.
155	Burgio Calogero	21 ottobre 1824 - Girgenti	già sottosegretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	1333 »	1 id.	
156	Rosati Maria	10 febbraio 1801 - Colorno	ved. di Barozzi Ferdinando già sotto aiutante di cucina al servizio dell'ex-Casa Ducale parmense, pension.	2 luglio 1822	id.	233 33	15 aprile 1869	id.
157	Pancrazi Pietro	1 ottobre 1830 - Ascoli Piceno	già aiutante postale	22 novembre 1849	id.	420 »	1 giugno 1869	
158	Barboni Felice	1 marzo 1819 - Comacchio	già guardiano di sanità marittima	1 maggio 1825 28 giugno 1843	id.	360 »	1 aprile 1869	
159	Rigoni Gio. Battista	20 marzo 1798 - Asiago	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	746 »	1 giugno 1869	
160	Jacobangeli Filippo	10 febbraio 1821 - Genzano	già cancelliere di pretura	id.	id.	1232 »	1 aprile 1869	
161	Ranzi Vittoria	29 luglio 1821 - Parma	ved. di Luigi Orcesi già commesso del protomedicato di Parma, pensionato	2 luglio 1822	id.	131 67	3 giugno 1869	id.

(Continua)

Prefettura di Pesaro e Urbino

AVVISO.

Avendo la Società delle Miniere Zolfuree di Romagna domandato una modificazione delle superficie di concessione delle miniere di Perticara e di Marazzana, poste nel circondario di Urbino, cioè per la prima, nel comune di Talamello, l'ampliazione dal lato di settentrione di ettari 76 ed ari 54 fino al confine provinciale; e per la seconda, nel comune di Sant'Agata Vetria, l'aggiunta di una striscia di ettari 124 ed ari 52 dal lato di mezzodì e ponente fino a San Donato e Majano, in sostituzione di altra striscia di ettari 140 ed ari 52 che confina col torrente Fanatello verso nord; il signor ingegnere delle miniere del distretto di Ancona, dietro incarico di questa prefettura, trasferitosi sopra luogo procedeva alle operazioni prescritte dall'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 3755.

Per gli effetti pertanto del disposto dal successivo art. 44 di detta legge

Si notifica:

Che tanto i verbali redatti sopra luogo dall'ingegnere delle miniere, quanto i piani sui quali sono tracciati i nuovi limiti delle concessioni, trovansi depositati presso l'ufficio della detta prefettura di Urbino, e che agli interessati è assegnato il termine di giorni trenta, decorribili dall'ultima inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale del Regno, per l'esame dei documenti e degli atti predetti, non che per la produzione delle loro osservazioni qualora credessero di avere ragioni d'opposizione, sempre in conformità del sovra ricordato articolo di legge. 1735

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Stante la deserzione all'incanto d'oggi, nel giorno 25 andante, alle ore 10 antim., in Firenze, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, ex-liceo di Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, avrà luogo un secondo incanto per l'appalto del servizio di casermaggio militare nella divisione di Alessandria, il cui territorio si compone delle provincie di Alessandria e di Novara.

I prezzi, quali risultano dal capitolato sono i seguenti:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso	L. 0 044
Idem di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem di 2ª classe	» 0 045
Idem di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem di 4ª classe	» 0 030
Idem di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino	» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli	» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato . . Le tavole	» 0 003
Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali	» 0 050
Per ogni giornata di uso effettivo dei mobili ed utensili per i corpi di guardia di bassa forza	» 0 030
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia	» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 0 500
Idem di legna	» 0 320
Idem di fascine	» 0 320
Idem di sansa	» 0 320
Idem di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma di candele di sevo	» 1 500
Idem di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio	» 1 280

L'impresa sarà duratura per anni 9 a datare dal giorno dell'approvazione del contratto.

I capitoli di appalto — colle relative varianti ed aggiunte — saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto, si procederà a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono limitati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Per poter concorrere all'asta sarà necessario di giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire 100,000 in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre Banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico nazionale consolidato al 5 per cento, secondo il valore di Borsa; saranno ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione definitiva sarà poi in ragione del quindici per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, e dovrà essere sborsata in danaro, in biglietti od in cedole come sopra; ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire 100,000, il quale sarà versato nella cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Gli aumenti di dotazione, cui si riferiscono i §§ 21, 237, 239 del capitolato e il n. 76 delle varianti ed aggiunte, non eccederanno mai il 50 per cento della dotazione, ragguagliata alla forza stanziata nel lotto d'impresa.

Gli aumenti in oggetti non propriamente di caserma danno all'impresa il diritto ad un premio giornaliero in ragione di due centesimi ogni lire cento di valore inventariato, siccome già trovasi previsto per i mobili d'uffizio ed altro al n. 80 delle varianti ed aggiunte.

A modificazione di quanto è prescritto dalle varianti ed aggiunte ora dette, i rimpiazzi di dotazione saranno pretesi sulla base del 25 per cento, applicata soltanto alle somme percette dall'impresa a titolo di manutenzione dei letti, mobili, ecc., escluso quindi l'importo delle diverse somministrazioni come legna, paglia straordinaria, olio, candele e simili.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo ai medesimi la ricevuta dell'eseguito deposito; non ne sarà però tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, emolumento, stampa, inserzione ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive l'articolo 39 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio corrente anno.

Firenze, 17 giugno 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra
TORRI.

1928

IMPRESA DEI BENI DEMANIALI DI VAL DI CHIANA

AVENTE SEDE IN FIRENZE

Via Cavour, numero 9, piano terreno.

Il Consiglio d'amministrazione, a tenore dell'art. 35 dello statuto sociale, convoca pel 4 luglio prossimo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

L'adunanza avrà luogo alle ore 12 meridiane, in via Cavour, n. 9, terreno.

Il deposito delle azioni sarà fatto presso la Direzione della Società, che ne rilascierà ai depositanti opportuno riscontro.

Firenze, 3 giugno 1870.

I Direttori
S. D'ANCONA — GIACOMO SERVADIO.

1742

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381,

Si notifica che il signor Torri Giovanni ha dichiarato di essere stato derubato degl'infradescritti buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione, senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu intestato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
		1869				1870	
C	8257	22 giugno	2000	91 20	Torri Giovanni	4 agosto	Piacenza
»	8242	»	2000	91 20		6 »	
»	8243	»	2000	91 20		» »	
»	8290	»	2000	91 20		30 »	
		1870					
	39	1° genn.	2000	91 20		14 nov.	
»	74	»	2000	91 20		28 »	
B	3772	1° marzo	1000	9 12		5 luglio	
C	3546	»	2000	18 24		» »	

Firenze, addì 15 giugno 1870.

Pel Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

1887

SOCIETA ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale ordinaria

(1ª *pubblicazione*).

Nella seduta del dì 13 corrente il Consiglio di amministrazione ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in generale adunanza pel dì 30 del prossimo luglio, a mezzogiorno, ed ha fissato il seguente

PROGRAMMA.

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1869;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1869;

Nomina di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor conte Bellino Briganti Bellini, e di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor cav. David Levi;

Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 decembre 1870, cioè i signori:

De Villiers visc. Ferdinando
Levi cav. David
Briganti Bellini conte Bellino
Lebeuf de Montgermont Adriano
Lemercier conte Anatolio
De la Bouillerie Giuseppe.

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1870;

Comunicazione del Consiglio di amministrazione.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 17 giugno 1870.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1926

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Colle d'Elsa (provincia di Siena) fa noto che con decreto di questo illustrissimo signor pretore de' 16 giugno 1870, quivi immediatamente registrato sotto n. 504 colla tassa di centesimi 50, proferito sulle istanze del dottor Leonardo Dini di detta città come procuratore di S. E. la principessa donna Luisa Corsini nata Scotto, possidente domiciliata a Roma, ed elettivamente in Colle nello studio di detto signor Dini, è stato nominato curatore alla eredità giacente del marchese Vincenzo Salucci l'avv. Francesco del fu Angelo Adorni, di Firenze, in surroga del decesso dottor Luigi Brogiotti possidente, di Colle, eletto col precedente decreto del regio vicario di detta città de' 8 luglio 1821; il tutto ai termini dell'art. 981 del Codice civile, ed art. 896 del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria della regia pretura di Colle d'Elsa.

Li 16 giugno 1870.

1911 Dott. ANGELO BACCIONI, canc.

Avviso.

Il sottoscritto notifica a tutti gli effetti di ragione che fino dal dì 31 maggio prossimo passato 1870 ha ceduto la sua officina di magnano, in Firenze via Naccaioli, ai suoi lavoranti Pasquale Magherini, e Giuseppe Bifoli; perciò non riconosce alcun debito che in di lui nome venisse fatto dai medesimi o loro inservienti.

Firenze, 17 giugno 1870.

1901 RAFFAELLO MALVOLTI.

Decreto d'adozione.

(Num. 715 delle richieste)

Copia estratta dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie residente in Trani

All'onorevole primo presidente della Corte di appello delle Puglie residente in Trani,

Il signor Michele Spinelli del fu Domenico, di anni ottantacinque, gentiluomo proprietario, domiciliato in Bitonto, nei sensi degli articoli duecento quattordici e duecento sedici Codice civile, chiede l'omologazione dalla Corte dell'adozione da lui fatta in persona del signor Andrea Regno, studente, nato e domiciliato in Bitonto, di anni diciannove, figlio dei coniugi Domenico Regno e Maria Giuseppa Giuditta, giusta il verbale all'uopo redatto nel dì sei andante mese, qui registrato nel giorno sette maggio corrente mese al numero mille cento settantaquattro, foglio novantasette, volume ventisette, numero terzo, lire cinquantacinque, Sicilia.

Allo effetto rassegna la copia del verbale della fatta adozione una coi documenti di regola per la bisogna.

Trani, nove maggio mille ottocento settanta.

Avv. Giammaria Marchio.

Il primo presidente della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani:

Letta l'antescritta dimanda;

Veduti gli annessi documenti;

Ordina darsene comunicazione al Pubblico Ministero per indi farsene rapporto nella Camera del consiglio dal consigliere signor Samarelli.

Trani, nove maggio mille ottocento settanta.

Il primo presidente: Miraglia - Calè, vicecancelliere.

Numero quattrocento novantasette trascrizione.

Specifica:

Dritto	centesimi	72
Trascrizione	»	18
Totale cent. novanta	»	90

Quietanza numero tremila quattrocento ottantadue, li nove maggio mille ottocento settanta - Ricco - Numero mille ottocento trentasette registro di copia Giuseppe Petrelli.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno venticinque maggio,

Riunita nella Camera del consiglio la prima sezione, ramo civile della Corte di appello delle Puglie residente in Trani, intervenendo i signori cavaliere Antonio Nunziante, consigliere anziano funzionante da presidente - Cavaliere Teseo de Lutis - Cavaliere Antonio Aquila - Cavaliere Pietro Collenza e cavaliere Mauro Samarelli, consiglieri non che il cavaliere signor Alceste Vigneri, sostituto procuratore generale del Re, e Fiorillo Acquaviva, vicecancelliere aggiunto.

Veduta l'antescritta dimanda e gli atti correlativi;

Veduto il verbale di adozione redatto innanzi al primo presidente di questa Corte nel dì sei del volgente mese di maggio (quietanza numero tremila trecento ottantasei, li sette detto, tassa lire cinquantacinque, Sicilia.)

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato cav. sig. Samarelli;

Inteso il Pubblico Ministero, il quale con le sue conclusioni orali ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui si tratta;

Veduti gli articoli duecento quindici, duecento sedici e duecento diciotto del Codice civile;

La Corte di appello:

Deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato signor Samarelli, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione del signor Andrea Regno figlio dei coniugi Domenico e Maria Giuseppa Gualeta, domiciliati in Bitonto, per parte del signor Michele Spinelli dello stesso comune;

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale di Bari, nella cancelleria della pretura e nella sala municipale di Bitonto, e che venga altresì inserita nella *Gazzetta Uffiziale del Regno* e nei giornale degli annunzi giudiziari del distretto della Corte.

Firmati: Mauro Samarelli - Pietro Collenza - Teseo de Lutis - Nunziante A. Aquila - Fiorillo Acquaviva, vicecancelliere aggiunto.

Specifica:

Carta, foglio uno	L. 1 10
Dritto di originale	» 6 00
Marca di registro e repert.	» 2 40
Totale lire nove e centesimi cinquanta	L. 9 50

Quietanza numero quattromila quarantasette, li trentuno maggio mille ottocento settanta - Ricco.

Numero duemila centoventotto registro di copia - Riccardi.

L'originale della presente è registrato in questa cancelleria con marca da lire due e decimo annullata ai sensi di legge.

Per copia conforme redatta nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie residente in Trani, e rilasciata sulla richiesta dell'avvocato signor Marchio Giammaria oggi li tre giugno mille ottocento settanta.

Il cancelliere della Corte di appello
ISAIA LONGO.

Ricevuto carta fogli due per la presente	L. 2 20
Per marca e repertorio	» 2 40
Scritturazione facciate 5	» 2 50
Totale lire sette e centesimi dieci	L. 7 10

Numero quattromila cento delle quietanze.

Trani, li tre giugno 1870.

Il percipiente: Ricco.

Annotato numero 2162 registro di copia. - G. Petrelli. 1891

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo li 31 gennaio 1870, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del 30 maggio stante, registrata con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (sezione delle ferie) sarà tenuta la mattina del dì venticinque agosto 1870, a ore 10, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Angiolo Bronzi, possidente domiciliato a Cortona, rappresentato da messer Francesco Viviani, escussi in pregiudizio di Giuseppe di Domenico Olivieri, negoziante e possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, prima in un solo ed unico lotto, per la somma di lire italiane 6587 45, e quindi in difetto di oblatori in quattro lotti separati e distinti, per il prezzo assegnato quanto al primo lotto dalla sentenza del tribunale predetto del dì 5 agosto 1869, registrata con marca da lire 1 10, in lire italiane 1121 45, e quanto agli altri tre per il prezzo stato loro respettivamente attribuito dal perito giudiciale Michele Bertelli, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 maggio 1870, registrato con marca da lire 1 10

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

Due stanze a terreno poste in Castiglion Fiorentino lungo il vicolo della Morte, una delle quali ad uso di forno e l'altra di fabbrica da paste, rappresentate all'estimo del comune di detto luogo dalla particella 610 in parte in sezione A, con rendita imponibile ratizzata di lire 26 12, pari a lire italiane 21 94, gravata del tributo diretto di lire 3 92 negli anni 1867 e 1868, confinate da vicolo della Morte, da vicolo di Sant'Antonio, da Olivieri, e da Bronzi, per lire italiane 1121 45.

Lotto secondo.

Una bottega con retrostanza ad uso di magazzino, posta in Castiglion Fiorentino in via Santa Maria o via Piana, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo in sezione A dalle particelle 615 e 610 in parte, con rendita imponibile di lire italiane 60, confinata da via Santa Maria, da Bronzi, da Olivieri e da Coli, stimata lire italiane 2110.

Lotto terzo.

Una casa situata in Castiglion Fiorentino in via Santa Maria o via Piana, di numero civico 127, di due piani con palchi, confinata da Bronzi, da Coli, da vicolo della Morte, da altro vicolo, e da Olivieri, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalle particelle 610 in parte, e 616 in parte in sezione A, con rendita imponibile ratizzata di lire 45 12, stimata lire italiane 1716.

Lotto quarto.

Una casa posta in Castiglion Fiorentino nella piazzetta detta del Guiducci, di numero civico 150, a due piani con palco, confinata da detta piazzetta, da vicolo della Morte, da Tanganelli, da Coli, e da Olivieri, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo in sezione A dalla particella 610 in parte, con rendita imponibile di lire 41 69, stimata lire italiane 1640.

Sui quali beni tutti fu nell'anno 1869 corrisposta per tributo erariale diretto la somma di lire italiane 16 25 per ogni 100 lire di rendita imponibile resultante in lire 250 70.

Restano avvertiti i creditori tutti inscritti sugli immobili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i titoli giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione dei bando onde possa seguire il giudizio di graduazione stato già riunito all'altro dichiarato aperto con sentenza del 10 decembre 1868, registrata con marca da lire 1 10, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 maggio 1870.

1825 PAOLO SARDELLI, canc.

Avviso.

Il signor Alessandro Barducci, come liquidatario della Società denominata Lega economica alimentaria, già vegliante in Firenze, invita tutti i creditori della Società in liquidazione a presentare i loro titoli di credito entro il termine di giorni quindici al sottoscritto procuratore avente studio in via Borgo degli Albizzi, numero 24, primo piano, per formare lo stato attivo e passivo della Società predetta, e per sottoporre poi all'approvazione del tribunale il progetto di distribuzione dell'attivo medesimo.

Firenze, li 17 giugno 1870.

1902 Dott. GIUSEPPE BELLI.

Revoca di mandato.

Per atto d'uno degli uscieri del quarto mandamento di Firenze del 13 giugno 1870, registrato in cancelleria il 15 al n. 2555, Gaetano e Leopoldo fratelli Casini revocarono a tutti gli effetti il mandato generale da essi conferito al signor Ulisse di Alessandro Cappelli con scrittura privata del 18 marzo 1870, recognita dal notaro Biondi e registrata in Firenze nel dì 6 del successivo mese di aprile al reg. 17, fol. 6°, n. 2469.

LEOPOLDO CASINI per me e per il mio fratello GAETANO.

1895

Avviso.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, esserli state derubate numero 5 cartelle azioni della Banca del popolo (sede di Firenze) di lire 50 l'una, della Serie 26, definitive, portanti i numeri 614, 615, 616, 617 e 618, con godimento dal 1° gennaio 1869, ed ha già presentata la relativa domanda alla Direzione della Banca suddetta all'effetto di ottenere i certificati di smarrimento, e le nuove cartelle delle azioni suddette.

1921 RAFFAELLO CISSI.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa noto a tutti i creditori del fallimento di Abramo Michelagnoli che il giudice delegato al fallimento stesso ha stabilita una nuova verifica per la mattina del 5 luglio prossimo venturo, a ore 10.

Li 9 giugno 1870.

1909 CESARE MATUCCI, vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 giugno 1870, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti, siti nella provincia di Principato Citeriore, rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno sottoindicato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ULTIMO INCANTO — DATA Anno	Mese	Giorno	Num. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
4	482	Vietri sul Mare	Mensa vescovile di Cava dei Tirreni	Casamento ad uso di mulino da frumento in contrada Marina, composto di un androne nel quale vi sono n. 3 macine da mulino animate dalle acque del fiume, a sinistra una stalla con scala che mena al granile, più altra stalla con ingresso alla strada pubblica e con stanza soprapposta che confina coll'alveo del fiume e da altri lati colla strada pubblica.	59939 89	5993 99	3000	52,00	1870	Maggio	28	117

1913 Salerno, li 9 giugno 1870.

L'Intendente di finanza: TRANCHINI.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA